

VERBALE RIUNIONE 29.06.2009

Il giorno 29.06.2009, ore 14.30, si sono riuniti presso la Direzione Regionale del Veneto - sede di Palazzo Erizzo - i Rappresentanti delle OO.SS. regionali e della provincia di Belluno, i componenti della R.S.U. di Belluno, Feltre e Pieve di Cadore e la Delegazione di Parte Pubblica con il seguente:

ORDINE DEL GIORNO: attivazione Direzione Provinciale di Belluno

PRESENTI: Parte Pubblica:

- Ildebrando Pizzato, Direttore Regionale del Veneto
- Maurizio Vecchi, Capo Settore Gestione Risorse
- Maria Rosaria Bellanca, Capo Ufficio del Direttore Regionale
- Piero Canilli, Capo Ufficio Organizzazione e controllo di gestione
- Sara Trevisanato, Capo Ufficio Relazioni sindacali
- Isidoro Grasso, Direttore Ufficio di Pieve di Cadore
- Maria Serra, Direttore Ufficio di Feltre
- Giustina Tollot, Direttore Ufficio di Belluno

OO.SS. regionali:

- FP/CGIL (Carmine Ruocco, Agostino Di Maria)
- CISL/FPS (Giovanni Maimone)
- FED.CONFSAL/SALFI (Giancarlo Cantelli, Paolo Rizzato)
- RdB/PI (Celeste Giacon, Giovanni Riccò, Andrea Marassi, Giuseppe Taibi)
- FLP (Luigi Cerica)

OO.SS. Provincia di Belluno:

- UIL/PA (Nelly Furlan)
- FED. CONFSAL/SALFI (De Gasperin Carla)

R.S.U. Ufficio di Belluno:

- Michele Balice
- Antonio Spagna

R.S.U. Ufficio di Feltre:

- Marco Satta

R.S.U. Ufficio di Pieve di C. - Benvenuta Celotta
- Rosantonia Da Corte
- Roberto Tuscano

Verbalizzante: Lucia Dall'Armi, Ufficio Relazioni sindacali.

Il Direttore Regionale introduce la riunione precisando come il nuovo assetto organizzativo dell'Agenzia tragga origine da una delibera del Comitato di gestione del 31 ottobre 2008 che, nel modificare l'art. 5 del Regolamento di amministrazione, prevede l'istituzione di strutture operative di livello provinciale destinate a sostituire, assorbendone le competenze, gli attuali uffici locali. Con successivi atti del Direttore dell'Agenzia sono state individuate le articolazioni interne delle Direzioni provinciali e definite le rispettive attività. Nell'affrontare l'argomento all'ordine del giorno occorre pertanto far riferimento a quanto riportato nel provvedimento n. 191630 del 24.12.2008 (che sostituisce integralmente l'originario atto n. 178966 del 27 novembre 2008) ed a quanto concordato con le OO.SS. di livello nazionale nelle riunioni del 28 gennaio e del 24 aprile 2009 in quanto allo stato, e tenuto conto dei limitati momenti di confronto con i vertici dell'Agenzia, non si è a conoscenza di informazioni ulteriori rispetto a quelle già risapute e pubblicate anche nei siti sindacali.

Sottolinea che, secondo il Piano di attivazione delle Direzioni Provinciali allegato al Protocollo d'intesa del 28 gennaio 2009, le prime province del Veneto ad essere coinvolte dal riassetto sono quelle di Padova, Rovigo e Belluno (entro il 2009). Precisa che mentre per quest'ultima non vi sono particolari difficoltà di tipo logistico in quanto l'attuale sede dell'Ufficio di Belluno si presta a soddisfare le esigenze della costituenda Direzione Provinciale, per Padova e Rovigo occorre individuare immobili più rispondenti alle necessità delle nuove strutture.

Per tale motivo e con l'intento di rispettare la tempistica programmata, si è deciso di avviare la riorganizzazione partendo da Belluno e di stabilire il 21 settembre come possibile data di attivazione della nuova Direzione Provinciale.

Il Direttore Regionale comunica inoltre che, per l'espletamento di tutte le attività prodromiche a garantire l'operatività delle nuove strutture, ha costituito un apposito Gruppo di lavoro a cui ha affidato il compito di supportarlo per quanto concerne in particolare le questioni logistiche, organizzative e di gestione delle risorse.

Tiene poi a precisare l'importante ruolo che riveste il Direttore Provinciale, chiamato ad assumere, già nel periodo antecedente all'attivazione, decisioni determinanti per l'efficace gestione delle attività di missione e l'ottimale organizzazione del lavoro.

Non è un caso che la Guida Operativa per l'attivazione delle Direzioni Provinciali, nel definire, per ciascuna linea di attività, le principali azioni da adottare e i soggetti preposti alla loro realizzazione, preveda che la nomina del Direttore Provinciale sia prevista quaranta giorni solari prima dell'attivazione della D.P..

E' altrettanto evidente che, sebbene vi siano competenze e responsabilità ben delineate, vi sarà una stretta collaborazione tra le strutture coinvolte per il buon esito dell'operazione.

Il Direttore Regionale cede quindi la parola al dott. Maurizio Vecchi, Capo Settore Gestione Risorse, affinché illustri, in qualità di membro del Gruppo di lavoro, le analisi realizzate per l'attivazione della Direzione Provinciale di Belluno.

Il dott. Vecchi, dopo aver ricordato gli altri componenti del Gruppo di lavoro (ossia il Capo Settore Audit e Sicurezza, l'Assistente di Direzione, il capo Ufficio del Direttore regionale, il Capo Ufficio Organizzazione e controllo di gestione e il Capo Ufficio Risorse materiali), si sofferma ad illustrare quanto proposto al Direttore Regionale in materia di organico ottimale della Direzione Provinciale di Belluno e di modalità di attuazione dell'“Accordo quadro relativo alle ricadute sul personale conseguenti all'attivazione delle Direzioni provinciali” del 24 aprile 2009 per quanto riguarda la ridislocazione del personale su sedi diverse.

In merito al primo aspetto, evidenzia che l'organico complessivo della DP di Belluno e delle sue articolazioni interne (Ufficio Controlli, Area di Staff, UT di Belluno, Feltre e Pieve di Cadore) è stato determinato in funzione delle competenze attribuite a ciascuna di esse dal citato atto del Direttore dell'Agenzia prot. n. 191630 del 24.12.2008 e con riferimento agli obiettivi di produzione e di risultato assegnati per l'anno 2009.

Si è quindi definito un monte ore complessivo (pari a circa 156.000 ore) che, diviso per il numero di ore mediamente lavorabili (pari a 1450), ha portato all'individuazione di un totale di 108 unità (19 Staff, 40 Ufficio controlli, 28 UT di Belluno, 11 UT di Feltre e 10 U.T. di Pieve). Si è quindi provveduto a rideterminare l'organico sulla base del rapporto tra le predette unità teoriche e quelle effettivamente in servizio. Si è infine ritenuto di dovere stornare dallo Staff della DP di Belluno n° 2 unità, da destinare, una ciascuno, agli UT di Feltre e di Pieve, al fine di tener conto delle relative esigenze (minime, incompressibili) in

attività di supporto delle quali è comunque prevedibile la necessità, quali ad esempio la gestione del personale, le attività del Gestore di rete etc.

In conclusione, i dipendenti necessari a Feltre sarebbero 13 anziché 27, mentre a Pieve di Cadore le unità potrebbero essere ridotte a 12 in luogo delle attuali 21. Come già evidenziato, la sede del capoluogo di provincia, sita in Belluno, Piazzetta Santo Stefano, 8, è in grado di accogliere tutto il personale eccedente nei suddetti due uffici.

Prima di relazionare in merito al secondo argomento oggetto di approfondimento da parte del gruppo di lavoro, il dr. Vecchi riprende i principali contenuti dell'Accordo quadro del 24 aprile 2009, evidenziando la necessità di procedere all'attuazione del punto 2. lettera A) del testo contrattuale nella parte in cui prevede la rilevazione della disponibilità dei dipendenti a modificare la propria sede di lavoro.

Puntualizza che l'esperienza acquisita con l'attivazione delle prime Direzioni provinciali ha evidenziato l'esigenza che il personale assegnato ad alcune linee di attività sia dislocato in un'unica sede, ciò per evidenti necessità organizzative ed operative.

Precisa che tali ambiti di attività, oggetto di c.d. "compattazione obbligatoria", vengono elencati nel "Documento sul processo di attivazione delle direzioni provinciali", allegato all'accordo quadro sopra indicato, e riguardano il controllo sulle imprese di medie dimensioni, l'area legale, l'area di staff ed i rimborsi IVA.

Consegna quindi ai presenti una scheda di rilevazione predisposta per rilevare, a cura del Direttore dell'Ufficio, la disponibilità del personale, prevalentemente addetto alle attività sopra indicate, a continuare a svolgere la stessa attività nella sede ubicata nel capoluogo di provincia (sita in Piazzetta santo Stefano ,8).

Sottolinea che il criterio di "prevalenza", stabilito dall'accordo nazionale per individuare le unità interessate dalla rilevazione, dovrà essere applicato al biennio in corso (2008-2009) e dovrà tener conto delle ore impiegate dal soggetto nell'attività oggetto di compattazione rispetto a quelle eventualmente dedicate ad altre linee di lavorazione. Precisa inoltre che vige il c.d. principio dell'alternatività di scelta, secondo cui il personale prevalentemente dedito a tali attività che non dovesse dare la propria disponibilità a trasferirsi presso il capoluogo di provincia, non continuerà necessariamente a svolgere le stesse attività, ma potrà essere adibito ad altre mansioni (o si sceglie il luogo di lavoro o il tipo di attività da svolgere). Vista l'esperienza acquisita in occasione delle recenti procedure

di mobilità volontaria, evidenzia l'opportunità di escludere la possibilità di rinuncia, una volta manifestato il consenso a trasferirsi nella nuova sede.

Il Capo Settore Gestione Risorse passa quindi ad illustrare, con l'ausilio di una seconda scheda di rilevazione, la proposta di estendere la ricognizione a tutto il restante personale degli uffici di Pieve e Feltre al fine di acquisire indicazioni utili per un ottimale assetto della Direzione Provinciale. Anche in questo caso vale la precisazione relativa al concetto di "prevalenza" e la regola del "divieto di rinuncia" mentre non trova applicazione il principio dell' "alternatività della scelta". L'eventuale disponibilità dei singoli a trasferirsi nel capoluogo di provincia non obbliga in alcun modo l'Agenzia a disporre l'assegnazione del dipendente presso la sede richiesta.

Il dr. Vecchi conclude l'intervento indicando il 10 luglio come ultima data prevista per la compilazione delle schede da parte del personale ed il 15 luglio come termine entro cui gli uffici sono tenuti a trasmettere gli esiti complessivi alla Direzione Regionale.

Viene quindi data la parola alle Rappresentanze sindacali presenti chiedendo di entrare nel merito di quanto di competenza della Direzione e tralasciare considerazioni generali sul riassetto organizzativo dell'Agenzia che non possono trovare soluzione in sede regionale.

CISL FPS (Maimone): apprezza l'attività svolta dal gruppo di lavoro e condivide le schede di rilevazione proposte, ma, per evitare che vi possano essere difficoltà gestionali per carenza di disponibilità da parte del personale degli uffici di Pieve e Feltre, chiede che venga avviata una terza rilevazione in tutta la regione così da intercettare eventuali interessati al trasferimento presso la sede di Belluno.

FED. CONFSAL-SALFI (Cantelli): nel contestare il riassetto organizzativo posto in essere dai vertici dell'Agenzia precisa che tale innovazione non è contenuta nel CCNL e non può essere messa in atto con provvedimenti non concordati con le Organizzazioni Sindacali. Poiché l'Agenzia non ha mai dato prova di credibilità, dubita che sarà in grado di attuare una riforma efficiente della propria struttura organizzativa. Comunica l'impossibilità di avviare un confronto su premesse non condivise.

R.S.U. Feltre (Satta): poiché da un primo colloquio con i colleghi dell'Ufficio non sembra emergere un'ampia disponibilità al trasferimento di sede, chiede se sarà possibile mantenere a Feltre una sezione staccata dell'Ufficio Controlli per l'attività di accertamento.

Ritiene eccessiva la clausola del divieto di rinuncia in quanto si chiede al personale di operare una scelta senza conoscere quale sarà la realtà lavorativa in cui andrà ad operare.

R.d.B PI (Giacon): condivide la proposta della CISL di avviare un'ulteriore rilevazione in tutta la regione e chiede all'Agenzia di organizzare riunioni congiunte con i Rappresentanti sindacali per chiarire ai colleghi degli Uffici di Pieve e Feltre i termini dell'operazione e dirimere eventuali dubbi o incomprensioni. Disapprova la scelta del Direttore Regionale di assegnare alcuni funzionari nuovi assunti (IRIDE 6) presso le sedi provinciali precludendo loro di partecipare alla descritta rilevazione (Taibi).

FLP (Cerica): dopo aver condiviso l'opportunità di una rilevazione anche regionale manifesta non poche preoccupazioni per un eventuale esito negativo della rilevazione. Crede che non si possa prescindere dal concordare ulteriori forme di mobilità del personale all'interno della regione.

FP CGIL (Ruocco): dopo aver brevemente ricordato la posizione critica della CGIL nei confronti del nuovo assetto organizzativo dell'Agenzia, accoglie la richiesta di entrare nel merito delle sole attività realizzate dalla Direzione Regionale e, pur condividendo le proposte avanzate, sottolinea le difficoltà che, soprattutto negli uffici di piccole dimensioni come Pieve e Feltre, si incontreranno nell'applicazione dei criteri previsti dall'accordo nazionale (per esempio sull'individuazione dell'attività prevalentemente svolta). S'interroga sull'opportunità di attendere non tanto gli esiti delle rilevazioni, ma il confronto nazionale previsto entro il 30 settembre p.v..

RSU Pieve (Da Corte): ribadisce l'importanza di prevedere anche una ricognizione regionale per consentire al personale di altri Uffici (ad es. di Vittorio Veneto) di poter coprire eventuali carenze dovute ad un'eventuale mancanza di disponibilità alla ridislocazione dei colleghi di Feltre e Pieve. Dopo aver chiesto un prolungamento dei tempi della rilevazione, tenuto conto anche del periodo di ferie in atto, invita la Direzione a rivedere l'organico di Pieve di Cadore che deve poter contare anche su risorse da destinare alla sezione staccata di Cortina.

UIL PA di Belluno (Furlan): condivide la necessità di riconoscere al personale un periodo di tempo più consono all'importanza della scelta che è chiamato ad esprimere. Si associa alla proposta della CISL di avviare una ricognizione anche a livello regionale e chiede maggiori rassicurazioni per i colleghi che esprimono il loro consenso alla ridislocazione.

FED. CONFSAL-SALFI (Rizzato): chiede che la Direzione Regionale si assuma la responsabilità di sottoscrivere un accordo e di garantirne l'attuazione perché se le decisioni sulla ripartizione delle risorse tra le diverse articolazioni della Direzione Provinciale devono essere rimesse al Direttore della predetta struttura si rischia di porre in essere un confronto inutile.

Il **dr. Pizzato** ribadisce i diversi ruoli assegnati al Direttore Regionale ed al Direttore Provinciale, ma sottolinea altresì il doveroso rispetto degli accordi sottoscritti con le OO.SS. e quindi conferma che in mancanza di disponibilità non si potranno trasferire unità da una sede all'altra. Nel caso in cui ciò avvenisse si provvederà a spostare lavorazioni da altre sedi della regione poiché è difficile ipotizzare a Feltre e Pieve una sezione staccata dell'Ufficio Controlli. Una diversa valutazione potrebbe essere fatta per uffici di dimensioni diverse come, ad esempio, Bassano ed Este.

Puntualizza, per quanto riguarda l'avvenuta assegnazione dei funzionari CFL (IRIDE 6) l'autonomia del Direttore Regionale nella scelta dei criteri di ripartizione delle risorse sul territorio regionale. Come risaputo dalle OO.SS. presenti, diverse sono state le linee di comportamento adottate nel corso degli anni. Con IRIDE 6 non si poteva trascurare l'imminente attivazione di alcune Direzioni Provinciali (Padova, Belluno e Rovigo) per cui sono state assegnate a tali capoluoghi di provincia le unità in servizio presso gli uffici periferici situati in tali ambiti provinciali che risultavano residenti nelle vicinanze dell'Ufficio provinciale o fuori regione. Per evitare di creare disagi ai lavoratori ed agli uffici, è stato comunque disposto il distacco delle predette unità presso gli uffici in cui erano precedentemente incardinate, fino alla data di attivazione delle predette Direzioni provinciali.

Dopo un momento di interruzione richiesto da parte sindacale per definire una proposta unitaria, la riunione riprende con l'istanza congiunta di consentire la rinuncia in caso di sopravvenute e motivate esigenze personali e di garantire un congruo tempo al personale per la rilevazione.

Tutti le Rappresentanze sindacali presenti concordano nella stesura di un accordo quadro regionale che preveda l'invio delle descritte tre schede di rilevazione.

Alle 18.30 i rappresentanti regionali della FED. CONFSAL-SALFI (sig. Cantelli e sig. Rizzato) lasciano il tavolo.

Dopo una breve sospensione **Parte Pubblica** evidenzia ai presenti che i criteri di rilevazione adottati per Belluno possono non essere confacenti ad altre realtà. Non solo, le analisi condotte su Belluno non sono ancora state realizzate nelle altre province e devono necessariamente costituire la premessa per valutare la bontà e fattibilità di qualsiasi accordo. L'esperienza potrebbe suggerire criteri di rilevazione migliori o evidenziare criticità, allo stato non ipotizzabili. Non è escluso, inoltre, che le OO. Territoriali o i componenti delle R.S.U. degli uffici situati in altre province condividano le scelte operate da questo tavolo e quindi si ritiene corretto non limitarne l'autonomia.

Tenuto conto dell'unanime richiesta di sottoscrivere un'intesa a valenza regionale, Parte Pubblica propone la stesura di due accordi: il primo volto a confermare l'imprescindibile volontarietà del personale al cambiamento di sede e l'obbligatorietà di un confronto con le R.S.U. e le OO.SS. regionali e territoriali prima dell'attivazione di ciascuna Direzione provinciale, il secondo volto a disciplinare le modalità di rilevazione da adottarsi per l'attivazione della Direzione Provinciale di Belluno.

Poiché l'accordo quadro del 24 aprile u.s. non impegna a sottoscrivere alcuna intesa, ma solamente ad attivare un confronto con le parti sindacali, l'Agenzia si rende disponibile alla sottoscrizione dell'accordo sull'attivazione della Direzione provinciale di Belluno a condizione che nelle premesse venga precisato tale aspetto e che la terza rilevazione sia destinata a tutto il personale degli Uffici del Veneto non ancora coinvolti dall'attivazione delle Direzioni provinciali (esclusi D.R., C.A.M. e C.O. perché non interessati da tale riorganizzazione). Inoltre, la predetta rilevazione non dovrà in alcun modo vincolare l'Agenzia a disporre l'assegnazione del dipendente presso la sede richiesta e dovrà rispettare quanto stabilito per la seconda rilevazione in materia di "prevalenza" e "divieto di rinuncia".

Dopo aver espresso disapprovazione in ordine all'esclusione dalla terza ricognizione delle strutture atipiche (C.A.M, C.O. e D.R.) tutte le Organizzazioni sindacali presenti (FP CGIL, CISL FPS, RdB PI e FLP) ed i componenti delle R.S.U. condividono la proposta, fermo restando la formale previsione di consentire la rinuncia in caso di sopravvenute e motivate esigenze personali e di garantire al personale interessato almeno tre giorni di calendario dal ricevimento della richiesta per esprimere la propria intenzione.

Parte Pubblica, accolte le richieste e preso atto degli avvenuti accordi con tutte le Rappresentanze sindacali presenti, s'impegna a organizzare i richiesti incontri congiunti presso le sedi di Feltre e Pieve di Cadore.

Al termine dell'incontro, stante l'ora tarda (19.10), si decide di provvedere alla stesura formale del solo accordo regionale ed a rinviare all'indomani, tramite posta elettronica, la formalizzazione dell'accordo sulla Direzione Provinciale di Belluno.

PARTE PUBBLICA

Direttore Regionale del Veneto
Ildebrando Pizzato

Capo Settore Gestione Risorse
Maurizio Vecchi

Capo Ufficio Amministrazione del Personale
Maria Rosaria Bellanca

Capo Ufficio Relazioni sindacali
Sara Trevisanato

Capo Ufficio Organizzazione e controllo di gestione
Piero Canilli

Direttore Ufficio di Belluno
Giustina Tollot

Direttore Ufficio di Feltre
Maria Serra

Direttore Ufficio di Pieve di Cadore
Isidoro Grasso

ORGANIZZAZIONI SINDACALI REG.

FP/CGIL

CISL/FPS

FED. CONFSAL-SALFI

RdB/PI CUB

FLP

ORGANIZZAZIONI SINDACALI PROV.

UIL/PA

FED. CONFSAL-SALFI

R.S.U. Ufficio di Belluno

Michele Balice
Antonio Spagna

R.S.U. Ufficio di Feltre

Marco Satta

R.S.U. Ufficio di Pieve di C.

Benvenuta Celotta
Rosantonia Da Corte
Roberto Tuscano